DISTR.: PARRINI

MENSILE - Lire 10.000

Il primo disco che contiene file e programmi sia per AMIGA che per MS -DOS

Personal COMPUTER CLUB # 101 L. 6.000

La prima rivista d'informatica personale

PROVE

- MULTIMODEM II MT 1432
- American Heritage Dictionary

SHAREWARE

- Il software in tempo di crisi
- Manuali: una sfida ai lettori
- Tutte le novità per Amiga
- Una BBS per Televideo

PROGRAMMAZIONE E DIDATTICA

- Windows
- Visual Basic
- C++
- Kick Pascal
- Assembly 80X86

ANIMAZIONI FACILI CON VISUAL BASIC

Systems

Anno XIII - N. 101 - 25 Marzo 1993 - Sped. Abb. Post. Gr III/70 - CR - Distr.: Parrini

AMIGA:

Musica
OctaMedPlayer
AZap
FIM
All
IffBoot

MS-DOS

Vpic 6.0
ColrMastr

Vedi retro ➧

Personal Computer Club Disco N. 15

I file per Amiga

OctaMEDPlayer

I moduli musicali, su Amiga, hanno ormai raggiunto una qualità di incredibile livello: grazie alle caratteristiche hardware del computer, ma grazie anche ai sofisticati programmi di elaborazione disponibili. Il loro ascolto, considerata la molteplicità di standard esistenti (Sound Tracker, ProTracker, NoiseTracker, MED, eccetera), è però legato a specifici programmi, che nella distribuzione Shareware / Pubblico Dominio per fortuna abbondano.

OctaMEDPlayer, a differenza degli altri, consente la riproduzione sonora dei moduli in formato OctaMED, l'ultimo e sempre più diffuso software di elaborazione musicale. Supporta quindi i 4 canonici canali audio di Amiga, ma anche i 5 oppure 8 canali di OctaMED, nonché un input MIDI.

Questa versione (la 4.04) è ridisegnata con un look adeguato ai sistemi operativi 2.0 e superiori di Amiga, ma è perfettamente compatibile con gli Amiga di tutte le generazioni, dalla 1.2 fino al recentissimo 3.0 dei modelli 1200.

Può essere attivato sia da Workbench che da Shell. In quest'ultimo caso, se non si adopera alcun parametro, viene comunque esibita la sua finestrella di gestione (visibile nell'immagine di queste pagine). Per l'uso effettivo, è necessario che nella directory LIBS di sistema siano presenti due librerie: Octaplayer.library e Powerpacker.library. La loro installazione, nel caso non li si possedesse, è comunque facilissima: basterà biclickare sull'icona InstallLibrary che accompagna il programma. Come il nome di una delle librerie lascia intuire, OctaMEDPlayer è in grado di eseguire direttamente anche brani compattati con il noto PowerPacker.

Se si adopera il player dalla sua finestra Workbench, la scelta del brano è legata al gadget **Freq**, che apre i comodi e intuitivi file requester di sistema (sugli Amiga dal 2.0 in su), mentre le caratteristiche e il nome del file musicale verranno mostrate nell'apposito riquadro che può servire anche per una selezione non affidata ai requester di sistema (Amiga inferiori al 2.0).

Di immediata comprensione gli altri piccoli gadget, funzionali all'attivazione del pezzo, al suo momentaneo arresto e alla sua ripresa, o all'avazamento / ritorno rapido sullo stile dei tradizionali tape.

Con un utilizzo da Shell, oltre alle funzioni prima accennate è anche possibile non far apparire la finestra intuition, nonché assegnare alla pressione di entrambi i pulsanti del mouse l'interruzione del brano. Per quest'uso, riservato ai più esperti utilizzatori del Dos, sarà sufficiente una rapida consultazione del doc accluso al programma, che descrive anche alcuni comandi disponibili per un interfacciamento con Arexx.

Nella directory principale del disco, troverete la versione Octamed di un brano molto noto: basterà il solito doppio click sulla sua icona per ascoltarlo in stereo e in multitasking. Potrete così constatare da soli uno dei possibili modi di sfruttare OctamedPlayer...

Azap

Il nome ricorda qualcosa, vero? Ebbene sì, è proprio lui: il buon vecchio Zap nella sua nuova veste (release 2.01), ormai diventato molto più che un semplice strumento per sedicenti... "hacker".

Azap è un editor binario, che consente cioè di modificare qualunque file, ma che ora può anche intervenire sul contenuto della memoria RAM di Amiga come un vero e proprio monitor, e (udite, udite) addirittura direttamente sui settori di floppy e hard disk.

Prima di essere adoperato, richiede che venga installata una libreria tra i file di sistema (la Reqtools.library). Operazione che l'autore considera di scontata semplicità per chi si accinge a "scavare" tra byte e settori, ma che su Personal Computer Club Disco è stata resa automatica per i meno esperti (o più pigri): basterà anche in questo caso biclickare su un'icona InstallLibrary.Dopo l'attivazione da Workbench (per l'uso da Shell, come sempre, i più esperti potranno ricorrere alla documentazione allegata), un requester di sistema richiederà che si scelga un file sul quale operare. La sua rappresentazione, in esadecimale e Ascii, verrà mostrata all'interno di una finestra spostabile e, come ovvio, si potrà intervenire sul suo contenuto clickando direttamente nella porzione desiderata e adoperando poi la tastiera per l'editing vero e proprio.

Ci si può spostare nell'ambito del file sfruttando dei chiari gadget alla base della finestra, mentre dai menu sulla barra di schermo sono disponibili tutte le più succose opzioni: stampa su carta, ricerca di un particolare dato numerico o stringa, selezione riguardante l'unità drive (df0:, df1:, dh0:...), il segmento di memoria o il file su cui operare, e così via.

Possono essere aperte contemporaneamente più finestre, ognuna anche con un diverso contenuto, per raffronti di ogni tipo. A disposizione dell'utente vi è anche un'utility di conversione (menu Tools/Convert) tra varie notazioni numeriche (binario, decimale, esadecimale, Ascii), unitamente ad altre facilitazioni di semplicissima applicazione.

FIM

A questa sigla, acronimo di Fast Intro Maker, corrisponde un programma decisamente degno di nota, giunto alla versione 2.2. Grazie a FIM, senza sforzo, anche un principiante potrà cimentarsi nella creazione di intro grafico-sonore degne di rispetto e assolutamente autonome dal software che li genera, come verificabile dal demo incluso nel pacchetto (gli acquirenti di PCCD ne troveranno anche uno personalizzato).

Il funzionamento, riservato ai sistemi operativi 2.0, è elementare: occorre caricare, mediante semplici click del mouse sui relativi riquadri, un testo Ascii (Load New Text), un'immagine IFF di 320x256 pixel e 8 colori (Load New Pict), e infine un modulo sonoro in formato ProTracker o compatibile (Load New Music). Se non si disponesse di questi ultimi due elementi, niente paura: il software ne inserirà uno interno niente affatto sgradevole. Il testo, che dovrà essere in puro Ascii, viene immediatamente visualizzato nel grande riquadro a destra dello schermo, mentre per un riscontro dell'effetto globale basterà clickare su Test Intro (giusto per provare, si può effettuare l'operazione anche senza avere caricato nulla).

Dell'intro realizzata, è poi possibile modificare la velocità di apparizione del testo sullo schermo, il tasto del mouse che determinerà l'uscita dalla stessa, il set di caratteri e il loro colore, nonché l'eventuale "ondulamento" dell'immagine sullo sfondo o dei soli caratteri in primo piano. L'elaborazione può essere infine salvata some file a se stante (debitamente fornito di icona per una facile attivazione), oppure come "bootintro", per farla apparire allo start da dischetto. Le schermate di presentazione realizzate sono di un incredibile impatto, che solo una prova pratica potrà descrivere appieno.

AII

Altra sigla, altra corsa...

Stavolta, il suo sviluppo corrisponde ad Archiving Intuition Interface. Il termine archivio non tragga però in inganno: niente a che vedere con i Database. Il riferimento è infatti al raggruppamento di file che possono essere contenuti all'interno di un unico file compattato con LHA, il più diffuso su Amiga.Come forse noto, questo compattatore si rivela particolarmente utile per mantenere un backup dei propri programmi in minimi ingombri, o per quei file che devono essere inviati/ricevuti tramite modem. Un LHA insomma utilissimo, ma il cui uso in tutte le sue sfumature non è privo di difficoltà (si veda anche Postamiga n.101), e comunque rimane indissolubilmente legato all'ambiente Shell. Con AII, viene in pratica superata quest'ultima barriera: tutte le operazioni di compattazione e scompattazione (volendo, anche quelle legate a Personal Computer Club Disco) possono essere effettuate intuitivamente da Workbench, con pochi click del mouse sui chiari gadget della sua finestra di lavoro.

Personal Computer Club Disco N. 15

Per i meno esperti, All mette a disposizione anche un help in linea selezionabile dalla barra dei menu: dopo la scelta di questa modalità, l'azione del mouse sui vari riquadri non attiverà la relativa funzione, ma uno specifico riquadro descrittivo.

Inutile aggiungere che, per utilizzare All, è necessario che si disponga già di LHA, e che questo si trovi nel percorso di ricerca di Amiga (per esempio nella directory C). Inoltre, il programma è compatibile con i sistemi operativi dal 2.0 in poi, e richiede l'installazione di un file libreria nella directory LIBS: (anche in questo caso, gli utenti di Personal Computer Club Disco troveranno una procedura automatica di installazione).

Tutte le operazioni sono immediatamente descritte accanto ai relativi gadget di attivazione: list, estrazione o aggiunta di file diventano operazioni di estrema facilità, selezionando i file o gli archivi interessati direttamente dai requester di Amiga. LHA, in definitiva, diventa alla portata anche dei più "incalliti" principianti...

IffBoot

Tra tanto Workbench, qualcosa di più dossiano non poteva mancare. Questa utility, progettata per i soli sistemi operativi 2.0 e superiori, permette di rendere più piacevole l'attesa (talvolta lunga) durante la procedura di start di Amiga.

In pratica, consente la visualizzazione di una schermata grafica di qualunque risoluzione in questa fase, con automatica sparizione della stessa nel momento in cui verrà caricato il Workbench. Assieme al programma, vengono distribuite 6 schermate per ogni esigenza, alcune delle quali piuttosto... originali, come per esempio quella rappresentante una quantomai improbabile fusione tra il logo Commodore e quello dell'MsDossiano Windows.

L'uso è semplice, anche se richiede un minimo di dimestichezza con Amiga Dos. Occorrerà infatti inserire, nel file Startup-Sequence presente nella directory S del disco di boot, un'istruzione...

Run >nil: IffBoot <pic>

... con <pic> che andrà sostituito con il nome (ed eventuale percorso) dell'immagine da visualizzare.

L'istruzione andrà aggiunta (con un editor Ascii come ED, Cygnus Editor, ecc.) nella riga immediatamente successiva all'eventuale SetPatch presente sempre nel file Startup-Sequence, e converrà anche eliminare ogni possibile output nella finestra Cli iniziale. Il che, tradotto in pratica, significherà aggiungere **>nil:** dopo ogni comando (per esempio: Addbuffers >nil: df0: 15). I super principianti, che non potessero in alcun modo approfittare di un simpatico programmino come IffBoot, potranno sempre consolarsi con le 6 schermate IFF, che su PCCD risulteranno immediatamente visualizzabili con il solito doppio Click del mouse sulla loro icona, e il tasto Esc (oppure la barra spaziatrice, o il Return) per tornare al Workbench.

I file per MS-DOS

VPIC v6.0

Ecco finalmente un programma di ampio respiro dedicato alla grafica, utile non solo per chi adopera un Pc, ma anche per chiunque "coltivi" altri ambienti, come Amiga o Macintosh.

VPic può essere definito un classico, ma con quest'ultima versione ha raggiunto livelli di prestazione davvero notevoli. Per chi non l'avesse mai conosciuto, VPic va inquadrato in una doppia veste: è infatti in grado di visualizzare un gran numero di formati grafici su pressoché tutte le schede grafiche universalmente diffuse (Ega, Vga, SuperVga 32K, ecc.), ma può anche essere utilizzato per convertire immagini da uno standard all'altro.Va lanciato direttamente dalla riga di comando del Dos, con un semplice VPIC, ma prima andrà opportunamente configurato sulla base della grafica disponibile sul proprio sistema. Niente manovre complicate, comunque: nella directory VPIC sono infatti presenti due programmi di configurazione, da attivare una tantum al primo uso: **Config.exe** e **Cvpic.exe**. Col primo è possibile scegliere, da un menu molto fitto, una delle voci corrispondenti alla propria scheda grafica. Con il secondo, se non si conoscesse il tipo di scheda posseduta, questa verrà automaticamente riconosciuta e impostata come attiva per VPic. Per la configurazione di base, si scelga dunque uno dei due programmi a seconda del tipo di conoscenza che si ha del proprio sistema.

Ma veniamo al sodo. Tutte le opzioni più immediate di VPic sono sempre visibili sullo schermo, mentre una descrizione di quelle meno immediate è accessibile mediante il tasto F1. Il principio di funzionamento è comunque banale: si attiva VPIC, e sullo schermo apparirà un elenco dei file grafici disponibili nella directory attuale. Per spostarsi su un'altra, occorrerà premere il tasto funzione F9, e immettere da tastiera il nuovo percorso.

Dall'elenco a video, la scelta andrà eseguita con i soliti tasti cursore, mentre con Enter si attiverà la visualizzazione, la cui risoluzione è selezionabile con i tasti F4 ed F5. Con F2 è disponibile un'opzione di slideshow (visualizzazione in sequenza di tutte le immagini), mentre l'accesso ad altre opzioni è deducibile dall'help in basso sullo schermo.

La grafica supportata comprende i formati CUT, GIF (87a e 89a), LBM (o IFF che dir si voglia, quella di Amiga e di Deluxe Paint), MAC (dei Macintosh), PIC (Pc Paint), PCX e BMP (Ms-Dos e Windows), TGA (Targa), RIX (SCx), BIF. Per tutti i gusti, insomma.

Una volta visualizzata un'immagine nella più consona risoluzione possibile, mentre questa si trova sullo schermo è poi possibile salvarla in uno degli altri formati. I comandi disponibili, sempre legati alla pressione di un tasto, vengono elencati se in questa fase si digita il simbolo "punto interrogativo". Si potrà così animare i colori (con un cycling), modificarne le dominanti, o appunto creare un output in ILBM, GIF, eccetera, se il caso con rotazione dell'immagine, sua inversione, trasformazione in scala di grigi, eccetera.

Anche senza consultare l'ampia documentazione (VPic.doc) presente nella stessa directory, gli help in linea possono già da soli fornire tutte le indicazioni necessarie a simili realizzazioni, per cui non resta che provare...

ColrMastr

Stavolta, è Windows a farla da padrona, o meglio i suoi colori.

Come il nome (contratto) del programma lascia intuire, è infatti l'assetto cromatico generale a esserne interessato all'uso.

Una volta installato (o solo eseguito) in ambiente Windows, questa utility permette di modificare tutti i colori che caratterizzano l'attuale sessione, o anche di renderli permanenti, in modo molto più immediato che con l'opzione colori del Pannello di Controllo di Windows.

L'uso è di una facilità disarmante: dalla finestra di ColrMastr, è possibile assegnare un colore a ogni voce descritta: bordo della finestra attiva, testo delle finestre o dei pulsanti di scelta, sfondo di schermi e finestre, e chi più ne ha più ne metta. Occorrerà semplicemente clickare con il mouse sul riquadro del colore preferito e, senza sollevare il pulsante del mouse, portare il cursore sulla voce desiderata: la nuova tinta sarà visibile in tempo reale sugli elementi della voce selezionata, se nel piccolo riquadro in alto a sinistra sarà stata preventivamente attivata la voce Instant.

Il colore può anche essere personalizzato, ricorrendo a tre tradizionali cursori che modificano una delle tre dominanti cromatiche (rosso verde e blu). L'esito della manipolazione sarà visibile in due riquadri più grandi accanto ai cursori, e da qui potrà essere "spostato" ove più aggrada con la tecnica di trascinamento prima descritta: a una delle voci di scelta, o alle preselezioni cromatiche. Tutte le impostazioni possono essere salvate in permanenza e, se il risultato non dovesse corrispondere ai nostri desideri, un click sul pulsante Restore ripristinerà tutto alle condizioni iniziali.

Più comodo di così.

Come usare questo disco

UTENTI MS-DOS

Le utility contenute in questo dischetto, prima di poter essere adoperate, andranno installate nell'hard disk del vostro computer. Allo scopo, potete sfruttare una procedura automatica che non comporta la minima difficoltà.

Ecco le operazioni da seguire:
1) Per sicurezza, si apra la tacca di protezione alla scrittura del floppy Personal Computer Club Disco.

2) Dopo avere attivato il computer e atteso il completamento della sequenza di start, si inserisca il disco nel drive principale e si digiti A: (+ invio) sulla riga di comando.
Se la configurazione hardware disponibile sfrutta il drive da 3.5" solo come seconda unità (B:), prima del punto 2 si dovrà impartire questo comando: ASSIGN A=B (e Invio). Questo, lo si ribadisce, SOLO nel caso si disponga di un drive da 5.25" come unità A e uno da 3.5" come unità B.

3) Si digiti INSTALLA (e tasto Invio, o Enter, a seconda della tastiera adottata).

Non si dovrà fare altro, se non rispondere con un Si (tasto S) o un No (tasto N) alla richiesta di conferma che apparirà a video, e attendere la fine delle operazioni, segnalata da un messaggio. I programmi verranno memorizzati in una directory di nome PCCD15 nel disco C:, ognuno in una sua subdirectory.
Per lanciarli, occorrerà prima "posizionarsi" correttamente nella directory desiderata. Un esempio: per adoperare VPIC, andrà prima digitato CD C:\PCCD14\VPIC (e tasto Invio), poi ancora VPIC (e tasto Invio).
Il programma ColrMastr, invece, andrà installato (o eseguito) dopo aver caricato Windows, adoperando poi le sue normali procedure interne.

UTENTI AMIGA

UTENTI AMIGA
1 - Formattate un dischetto in formato Amiga con nome PCCD (obbligatoriamente, o la procedura di scompattamento non funzionerà!) e tenetelo pronto.

2 - Aprite una finestra Shell e attivate una delle procedure che consentono al vostro Amiga di leggere e manipolare file registrati su supporto MS-DOS come ad esempio MSH (divulgato sul N. 6 di Computer Club Disco e inserito nella raccolta Systems Per Te con codice Amy-004), oppure Dos2Dos, CrossDos, MultiDos, eccetera. Si precisa che con Amiga dotato di Sistema Operativo e Workbench 2.0 (come il modello Amiga 500 Plus), versioni anteriori alla 3.5 di Dos2Dos possono non funzionare correttamente.

3 - Inserite questo numero di Personal Computer Club Disco nel drive impostato per leggere il formato Ms-Dos, assicurandovi, comunque, che sia protetto in scrittura.

A questo punto, attenetevi ad una delle due procedure che seguono, a seconda della configurazione del vostro Amiga.

Per Amiga con 1 Megabyte (o più) di ram:

Se usate MSH, digitate:

COPY MSH:amy#? RAM:

Se, invece, usate Dos2Dos, digitate:

COPY DFx:AMY*.* RAM:

...con x che sarà 0 (cioè DF0:) se avrete scelto il drive interno per il formato Ms-Dos, oppure 1 (cioè DF1:) se possedete un secondo drive.

Ultimata la copia, uscite da Dos2dos digitando x (e return).

Per Amiga con soli 512 Kb di ram:
Se usate Msh (comunque sconsigliato in simili ristrettezze di memoria), digitate:

COPY MSH:amyA#? ram:

Se, invece, usate Dos2dos, digitate:

COPY DFx:amyA*.* RAM:

...con x che sarà 0 (cioè DF0:) se avrete scelto il drive interno per il formato Ms-Dos, oppure 1 (cioè DF1:) se possedete un secondo drive.
Ultimata la copia, "uscite" da Dos2dos digitando x (e return).

Qualunque sia il modello e la configurazione di Amiga posseduta, subito dopo dovrete digitare

EXECUTE RAM:amyAinst

A questo punto, non resterà che seguire le istruzioni che appariranno sul video, tenendo conto che alcune schermate possono apparire più di una volta, sempre eguali, nel caso disponiate di soli 512 Kb di ram.

Gli utenti con 1 Megabyte di ram dovranno semplicemente premere il Return quando richiesto. Se, per particolari configurazioni hard/soft, la memoria risultasse insufficiente per ultimare la procedura di scompattazione pur disponendo di 1Megabyte di RAM, si utilizzi comunque la procedura valida per chi ha solo 512 Kb disponibili.

Gli utenti con soli 512 Kb di RAM dovranno compiere una serie di operazioni dopo ogni fase di scompattamento: cancellare dalla ram il file appena scompattato, copiarne il successivo (sempre con Dos2dos, Msh e similari), e reimpartire Execute Ram:AmyAinst.
Per l'operazione di copia dei singoli file, occorrerà dunque ripetere una istruzione come...

COPY MSH:AMYx RAM:

...se si adopera Msh, oppure...

COPY DF1:AMYx RAM:

...se si adopera Dos2dos. La "x" andrà sostituita con il carattere alfabetico indicato sullo schermo a seconda della fase di scompattamento (per esempio AmyB, AmyC, eccetera). Man mano che si renderanno necessarie, tutte le istruzioni del caso saranno comunque dettagliatamente descritte a video. Un consiglio: tenete la finestra Shell aperta a tutto schermo.
Quando, sul monitor, apparirà il messaggio "Scompattamento Ultimato!", dovrete resettare il vostro Amiga (tasti Control, Amiga destro, Amiga sinistro) dopo aver inserito nel drive DF0: il disco Workbench che usate normalmente. A questo punto disporrete finalmente di tutti i file di formato Amiga pubblicati su questo fantastico numero di Personal Computer Club Disco.

Sommario MS-DOS

Vpic 6.0 Potentissimo e vasto programma di gestione grafica, permette la visualizzazione di pressoché tutti gli standard esistenti: GIF, PCX, LBM (IFF) e molti altri ancora. Per di più, è possibile salvarli in un formato diverso da quello originale, per una immediata conversione. Supporta tutte le schede grafiche, anche Super VGA a 32000 colori.

ColrMastr Modifica facile e personalizzata di tutti i colori di sistema di Windows: molto più efficiente e immediato del solito pannello di controllo

Sommario Amiga

Musica Bellissima colonna sonora stereo, in formato Octamed, di un noto film di successo Ascolto anche in background con il computer impegnato in altre attività.

OctaMedPlayer v4.04 Riproduzione di brani musicali anche a 8 canali audio generati da OctaMed, oppure MIDI. Interfaccia Workbench, supporto Arexx, uso semplicissimo.

AZap v2.01 Nuova generazione del fantastico editor per file eseguibili, che ora aggiunge alle sue prestazioni la manipolazione di dati presenti in RAM o dei settori di floppy e hard disk. Il tutto in completo multitasking e anche su più finestre, con notevole supporto di utility supplementari.

FIM v2.2 Creazione facilitata di intro con testi, grafica IFF e musica di sottofondo liberamente impostabili. Un solo aggettivo: fantastico!

All Interfaccia Workbench per manipolare con maggiore immediatezza il noto compattatore LHA. Supportate tutte le funzioni di creazione, scompattazione o lista degli archivi compressi.

IffBoot Ultima release di una piccola utility Dos per visualizzare una schermata grafica di qualunque risoluzione al boot di Amiga, con scomparsa automatica dopo il caricamento del Workbench. Sono comprese 6 interessanti e simpatiche immagini già pronte per l'uso.

Edizioni: Systems Editoriale srl (Registro Nazionale Stampa n. 01500 foglio 793). Distribuzione: Parrini. Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Milano N. 370 (2.10.1982)
Direttore Respons.: Michele Di Pisa.